

Torino

Corso Brunelleschi. Nella notte un gruppo di anarchici ha lanciato palline da tennis nel cortile della struttura

Straniero riesce a fuggire dal Cie in manette tre extracomunitari

○ Hanno cercato un varco tra le lamiere che dividono l'edificio dall'area in costruzione

Claudia Luise
claudia.luise@epolis.sm

■ Ancora una notte di proteste al Centro di identificazione e espulsione di corso Brunelleschi, a Torino. Poco dopo le 23 di domenica un gruppo di quattro stranieri irregolari, ospitati nella struttura in attesa dell'espulsione, ha provato a fuggire. Gli uomini, approfittando del trasferimento per le terapie mediche, hanno iniziato a correre verso l'area del Cie dove sono ancora in corso dei lavori di ampliamento e hanno provato ad aprire un varco tra le lamiere. Subito sono intervenuti i militari in servizio nel centro che sono riusciti a bloccare gli immigrati e a riportarli nelle loro zone. Un paio d'ore più tardi, però, il personale di controllo ha accertato che uno degli stranieri è riuscito a fuggire dalla struttura. Si tratta di un magrebino di 28 anni, che si è allontanato nei dintorni di corso Brunelleschi. Nonostante le ricerche attivate dalla polizia, l'uomo non è ancora stato rintracciato. Arrestati, invece, gli altri tre extracomunitari che hanno tentato la fuga ma sono stati fermati. Si tratta di un senegalese di 20 anni con prece-



► Stranieri all'interno del Centro di identificazione e espulsione

denti per spaccio, un algerino 31enne e un tunisino 30enne, tutti con numerosi alias, arrestati per resistenza a pubblico ufficiale e trasferiti al carcere delle Vallette.

LA PROTESTA ANARCHICA. La notizia del tentativo di fuga da parte di un gruppetto di stranieri è subito rimbalzata tra gli anarchici, che pochi minuti dopo l'una hanno organizzato un presidio davanti alla struttura di corso Brunelleschi. I manifestanti hanno intonato slogan di solidarietà con gli extraco-

munitari e contro i Cie. Durante il presidio sono state anche lanciate alcune palline da tennis oltre la recinzione dell'edificio, che sono state ritrovate dagli agenti nel cortile interno. Le palline contenevano alcuni volantini scritti in più lingue contro la legge sull'immigrazione. Sull'episodio indaga la Digos, che sta provando a identificare i responsabili. Sono mesi che esponenti anarchici e dell'area antagonista portano avanti una dura campagna contro i Centri di identificazione e espulsione e contro la Croce Rossa. L'8 settembre, infatti, un gruppo di circa 25 anarchici ha occupato la sede di via Bologna, per contestare la funzione di assistenza svolta dall'ente all'interno del Centro. Gli occupanti hanno distribuito un volantino dal titolo esplicativo: «La Guantanamo di Bossi», e poi sono andati via. Il giorno dopo, invece, una quindicina di immigrati alloggiati nell'area blu della struttura ha tentato la fuga, sfruttando sempre i trasferimenti nelle unità abitative dalla sala medica dopo alla normale somministrazione delle terapie. Un alpino della Taurinense addetto alla sicurezza è stato lievemente ferito da un pugno al volto che gli ha sferzato l'immigrato che stava trattenevano. Il tentativo di fuga, però, in quel caso è stato bloccato subito. Una dinamica sempre uguale, che si ripete da mesi. ■